

LA CITTÀ MANIFESTA OGGI LA SUA VOLONTÀ DI PACE

Alle 18,30 il corteo unitario per la libertà nel Vietnam

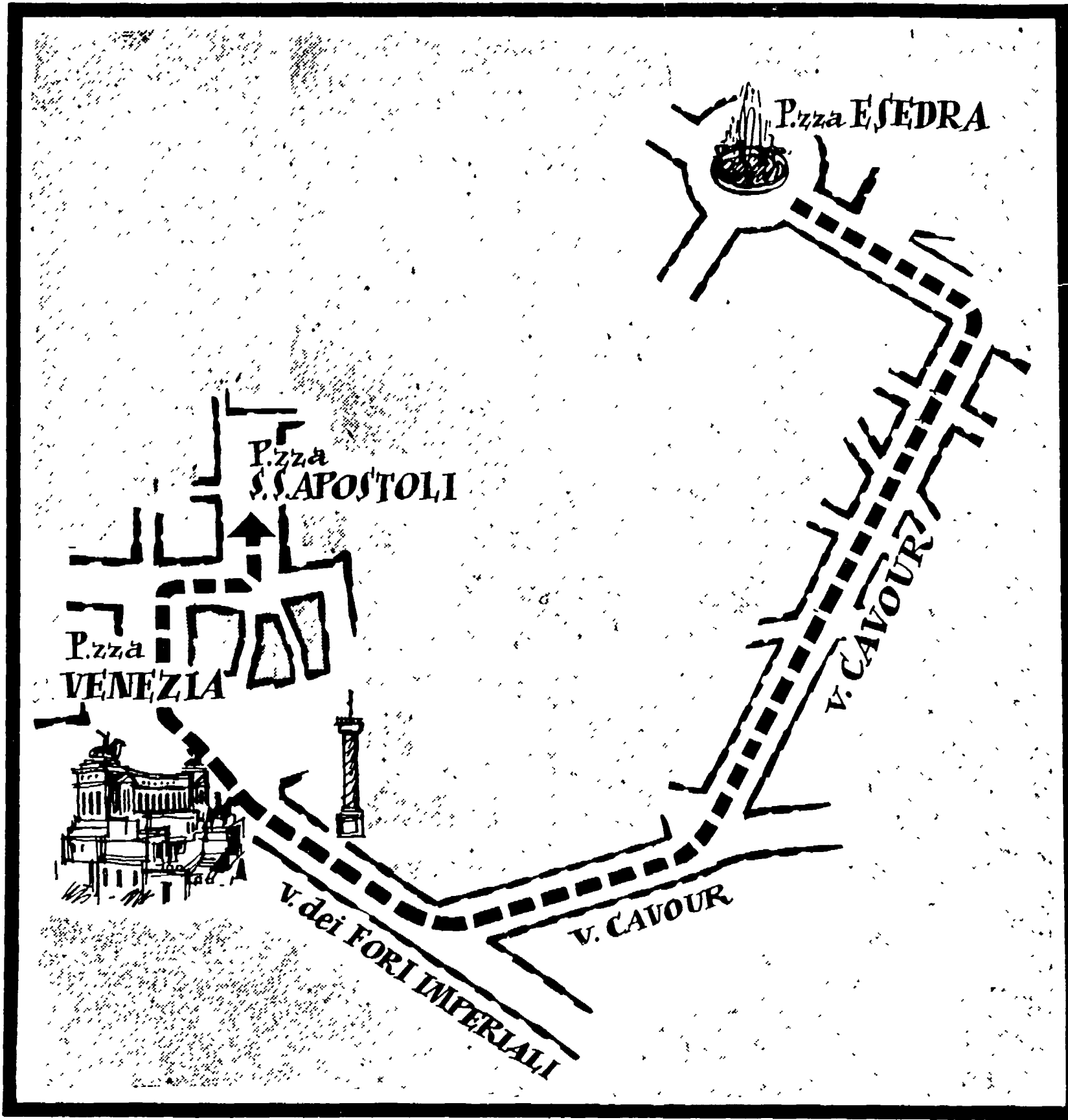
E' continuato anche ieri il picchettaggio all'ambasciata USA

Oggi, alle 18,30, i democratici romani si incontreranno in piazza dell'Esedra per attraversare in corteo tutto il cuore della Capitale, dando così vita ad una nuova, ampia, unitaria dimostrazione della volontà di pace di tutto il popolo romano. Una dimostrazione che si salda direttamente alle altre recenti grandi dimostrazioni di popolo che Roma ha conosciuto in questi ultimi mesi: dalla «veglia» all'Adriano, al grande comizio nazionale di piazza del Popolo.

Da piazza dell'Esedra, infatti, il corteo (cui parteciperanno delegazioni da tutto il Lazio, dalla Toscana, dall'Umbria e dalla Campania) si concentrerà, dopo essere passato per via dei Fori Imperiali e piazza Venezia, in piazza SS. Apostoli, qui parleranno Giancarlo Pajetta per il Pci, Luigi Anderlini e Enriquez Apioletti per il Psi, Lino Luzzatto per il Psdi e Giovanni Giovannoni per la rivista «Note di Cultura». Al termine, due delegazioni si recheranno a Palazzo Chigi ed all'ambasciata statunitense per esprimere, a viva voce, la protesta unitaria dei partecipi al corteo.

Da segnalare anche l'iniziativa di un gruppo di giovani che partirà per Parigi per incontrare il capo della missione commerciale di Hanoi in Francia. Mario Bo, il gruppo dei giovani romani che viaggierà a bordo di un'auto coperta di manifesti inespugnabili alla pace e alla libertà nel Vietnam, farà tappa a Firenze, Bologna e Milano e Torino dove si unirà ad altri giovani e ad altre auto che proseguiranno in aereo per la Francia.

Nella giornata di ieri intanto sono continuate davanti all'ambasciata Usa le manifestazioni di protesta. Gruppi di lavoratori, giovani e ragazze sono sfilati in via Veneto sollevando cartelli con scritte a favore del Vietnam. Un ordine del giorno di adesione alla marcia di oggi è stato approvato dalla commissione interna della Coca Cola: un lungo documento, in cui si invita il governo italiano a prendere concrete iniziative di pace, è stato firmato unitariamente dai giovani comunisti e socialisti di Monteverde Vecchio.



Questo il percorso del corteo unitario di oggi. Il concentramento è fissato per le 18,30 in piazza dell'Esedra, quindi si proseguirà per via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia e SS. Apostoli dove si svolgerà il comizio conclusivo.



Un momento del «picchettaggio» di ieri dinanzi all'ambasciata Usa in via Veneto.

Al Comitato per la pace nel Vietnam

Una lettera del compagno Fernando Santi

Il compagno Fernando Santi, membro della Direzione del Psi, ha inviato al Comitato romano per la pace e alla libertà nel Vietnam una nobile lettera di adesione alla grande manifestazione unitaria di oggi.

Eccene il testo: «Carissimi amici, aderisco pienamente alla vostra manifestazione di domani per la pace nel Vietnam ed in primo luogo per la cessazione immediata dei barbari bombardamenti che mietono tante vittime innocenti fra le popolazioni del Nord Vietnam, per trattative di pace con il riconoscimento del Vietnam, per la indipendenza piena del popolo vietnamita affinché possa costruire il suo avvenire nella pace e nella libertà».

L'appello degli universitari

Nuove adesioni da tutta Italia

Nuove importanti e significative adesioni ha raccolto in questi giorni l'appello lanciato alla fine di giugno dal Comitato Universitario Europeo per la pace e la libertà nel Vietnam, e nel quale si chiede il rispetto degli accordi di Ginevra, il ritiro delle truppe straniere, il rispetto della neutralità e dell'unità vietnamita.

Alla Segreteria di Coordinamento del Comitato Romano (con sede in via della Colonna Antonina 52, presso la Casa della Cultura) è giunta — oltre quelle a suo tempo pubblicate — l'adesione del prof. De Marco della facoltà di fisica di Torino. Da Milano (facoltà di lettere) sono giunte le adesioni dei professori Dal Prà, De Nardis, Musatti, Del Monte, Geymonat, Merini, Lombardi, Vitale, Untersteiner, Scovazzi, Trombatore, Pisoni, Gambi, Martino, Berengo, Cazzaniga, Brizio, Paci. Da Bologna hanno aderito i professori Veronesi, Fuschini, Maroni, Nobili. La salva dell'Istituto di Fisica; mentre dagli istituti di Statistica e Magistero sono giunte le adesioni dei professori Pini, Saccone, Bergonzini, Perzoli, Belletini, Predi, Parmegiani, Patunari, Gili, Tomelli, Tassinari, Scardovi, Paolo e Antonio Montanari, Marzolari, De Sabbata, Morandi, Boccaletti, Guatelli, Ruccherri, Tassinari, Tolonelli, Sacchi e Matteuzzi.

Infruttuoso passo dei commercianti

Per il caos della metropolitana delegazione al ministero dei LLPP

In sciopero i dipendenti dell'ENEL

I lavoratori dipendenti delle imprese appaltatrici dell'ENEL hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore. La astensione dal lavoro che interessava la provincia è stata pressoché totale ed è stata originata dalla rivendicazione della piena applicazione dell'accordo sindacale che prevede l'assunzione dei lavoratori degli appalti in servizio alla data della firma dell'accordo.

Intanto la segreteria del Sindacato Fidae CGIL ha deciso la intensificazione della lotta dei lettori, essatori e essatori staccatori dell'ENEL. Da domani e fino al 4 agosto non sarà effettuato il lavoro straordinario.

Hanno avuto soltanto vaghe assicurazioni

Un'«delega» di commercianti di via Tuscolana è stata ricevuta ieri dal Ministro dei Lavori pubblici: i rappresentanti dei commercianti hanno fatto presente il parcoso stato di caos che la «costruzione» della Metropolitana ha creato nella zona. L'esasperante lentezza con cui procedono i lavori e che è all'origine della migrazione di persone, è stata al centro del colloquio con il ministro. I commercianti hanno inoltre chiesto la sostituzione del tram della STEPER con un servizio provvisorio di autobus richiesta che il ministro ha dichiarato essere improponibile. La delegazione, dal canto suo, ha insistito nella richiesta facendo presente che la messa in esercizio di autobus nel tratto Aeroporto e rampa del Quadraro significherebbe anche la ripresa a pieno ritmo dei lavori per il metrò, che altrimenti rischiano di restare ulteriormente paralizzati.

Sottoscrizione

Fiomicino al 100%

I compagni Barbi Otello, iscritto al Partito dal 1921, e Stazi Umberto iscritto dal 1944, hanno raccolto insieme L. 150.000. Ad essi il plauso, il ringraziamento ed il fraterno saluto del Partito.

Introvabile il fratricida di Cecchina

E' stato ucciso dal fratello perchè non voleva dividere l'eredità

E' introvabile il fratricida di Cecchina, Angelo Panecchi, il giovane che ha assassinato con una fucilata il fratello Libero, e ancora uccelli di bosco: invano i carabinieri lo hanno cercato per ore ed ore, senza un attimo di riposo, nelle campagne della zona. Sono riusciti solo a ritrovare l'arma del delitto, una doppietta da caccia: era stata nascosta sotto un cespuglio, ad un paio di chilometri dai casolari dei Panecchi.

Intanto sono state definitivamente chiarite le cause che hanno armato la mano ad Angelo Panecchi: sono cause banali, assurde. Tutto è accaduto per un fazzoletto di terra, appena mille metri quadrati, che i due fratelli avevano avuto in eredità dal padre. L'assassinio voleva che venisse diviso, che venissero posti i confini mentre Libero, la vittima, era d'opinione contrario.

Da qui liti continue, insulti ed anche botte: sin quando l'altra mattina, Angelo, preso a sassate dal fratello, non ha perso la testa, è corso in casa a prendere la doppietta ed ha sparato, centrando Libero in pieno petto.

Fra i partiti del centro-sinistra

Parziale accordo per le Giunte

Dopo faticose e lunghe trattative a quarantacinque giorni dal voto del 12 giugno, i quattro partiti del centro sinistra hanno finalmente trovato un primo parziale accordo sulla composizione delle due giunte in Campidoglio e a Palazzo Valentini. Nel corso di una riunione della DC è stato raggiunto questo compromesso, non ancora ufficialmente siglato: la DC mantiene la presidenza della Provincia, alla quale ambivano i socialdemocratici, e cede a questi ultimi un assessorato in Campidoglio e uno a Palazzo Valentini. Sindaco sarà il dc Petrucci e vice sindaco il socialista Grisolia. La Giunta comunale dovrebbe quindi risultare composta da 9 dc (escluso il sindaco), 4 socialdemocratici e un repubblicano; quella provinciale da 5 dc (compreso il presidente), 3 socialisti, 2 socialdemocratici e un repubblicano. Per quanto riguarda le aziende municipalizzate la situazione dovrebbe rimanere quella attuale. Ma se l'accordo ormai è certo sul numero degli assessorati, tutto resta ancora da decidere sulla loro qualità, e la DC, su questo terreno, sembra decisa a pretendere dai partiti alleati notevoli sacrifici chiedendo per i propri uomini posizioni chiave. E' quindi di più che probabile che la riunione di domani del consiglio comunale potrà concludersi solo con elezione del sindaco. Per la nomina della Giunta occorrerà attendere che le trattative fra i quattro partiti si sviluppino ulteriormente.

Inoltre nella DC infuria la lotta per gli assessorati. Ad ambire alle 13 poltrone sono in molti. Oggi si riunirà il gruppo dc per eleggere il presidente e il vice presidente e in questa sede si prevede un vivace scontro fra uomini e correnti. Le acque sono molto agitate: alcuni dc avrebbero minacciato di non votare per Petrucci quale sindaco qualora non fossero accontentati nelle loro ambizioni. A tutto questo si aggiunge la «grana» per la presidenza della Provincia per la quale sono in ballottaggio due candidati: il presidente uscente, Pontelli e l'attuale segretario del comitato provinciale, Mechelli.

Insomma quello raggiunto ieri è solo un accordo parziale e rischia di trascinare le cose ancora per le lunghe. Comunicazioni ufficiose da Palazzo Valentini dicono che il Consiglio provinciale sarà convocato tra il 1 e il 4 agosto. Troppo tardi rispetto all'urgenza imposta dai gravi problemi che affliggono un'amministrazione di fatto paralizzata da oltre un anno. Insomma, non vi è dubbio che nonostante la maggioranza di cui dispongono sia in Campidoglio che a Palazzo Valentini e malgrado il sostanziale accordo sul programma che si dice esistere, i quattro partiti del centro-sinistra, per i contrasti da cui sono dilaniati, hanno condannato la città e la provincia ad un lungo periodo di immobilismo.

È morto!

Il pedone che aveva fatto a pugni con lo scooterista

Per due giorni è rimasto tra la vita e la morte - Lo scooterista denunciato a piede libero per omicidio preterintenzionale



Giovanni Malospiriti sul letto di S. Giovanni prima del disperato intervento chirurgico

Giovanni Malospiriti, il pedone preso a pugni da uno scooterista dopo una breve e discussione provocata da una banale questione di precedenza, è morto: è spirato ieri pomeriggio, qualche minuto dopo le 18, in un letto del San Giovanni. Venti ore prima i medici avevano tentato un disperato e difficile intervento chirurgico al cranio nella speranza di salvargli la vita: il giovane era apparso sollevato, ma ieri mattina le sue condizioni si sono nuovamente aggravate e sono poi precipitate nello spazio di poche ore. Inutilmente i medici si sono prodigati intorno al capozelo per tutta la giornata: il Malospiriti non ha più ripreso conoscenza. Aveva perduto i sensi un paio di ore dopo essere stato picchiato: dopo aver raccontato, con frasi mozz, quanto era accaduto.

Anche l'aggressore, colui che ora è diventato un omicida, stava raccontando nello stesso momento, agli agenti del posto fisso di un altro ospedale, la stessa storia: cambiando qualche particolare, per diminuire le sue responsabilità.

aumentare quelle del Malospiriti. Si chiama Salvatore Naechira ed ha 21 anni: anche ieri, di fronte ai poliziotti che lo hanno rintracciato, ha ripetuto che lui aveva picchiato per legittima difesa, che era stato il Malospiriti ad alzare le mani per primo, a colpire anche con un calcio al ventre. Non sapeva ancora che la sua vittima era morta: forse lo saprà solo questa mattina leggendo i giornali o quando gli agenti andranno di nuovo a prenderlo. Per ora, tuttavia, non verrà arrestato: verrà denunciato a piede libero per trascorsa l'indagine e sarà il magistrato a decidere se spedire un mandato di cattura o meno.

Comunque siano andate le cose, vero o no che sia stato il Malospiriti a picchiare per primo, un altro uomo è morto, vittima di un ennesimo episodio di violenza assurda ed inutile. Solo un mese fa, un giovane studente, Angelo Berardinelli, aveva ucciso con un pugno un altro automobilista che non gli aveva dato subito strada. Ancora una volta, dunque, due persone hanno creduto giusto risolvere una banale discussione provocata da un banalissimo motivo a suon di pugni.

Non si erano mai visti prima, Giovanni Malospiriti e Salvatore Naechira: non avevano nessun motivo di risentimento, nessun rancore personale. E' bastato, però, che l'uno sfiorasse l'altro con la vespa, perché si odiasero fino ad usare la violenza.

Giovanni Malospiriti, 41 anni, padre di un bambino di sei anni, con la moglie incinta, stava rincasando a piedi domenica sera. Salvatore Naechira era invece appena uscito dal suo appartamento via Domenico Bertè 23: in sella alla sua «vespa», stava girando il quartiere alla ricerca di un tabaccaio aperto. Tutto è accaduto in un attimo, in via Santa Maria di Guadalupe: per ora, non ci sono testimoni. Sembra, dunque, che il Naechira marciasse a notevole velocità quando il Malospiriti ha tentato all'improvviso l'attraversamento: e che il primo sia stato costretto ad una frenata brusca sfiorando il pedone.

Un paio di insulti, qualche minaccia reciproca: poi Salvatore Naechira è sceso dalla «vespa», si è avvicinato all'altro. «Non volevo picchiarlo — ripeterà più tardi — quello non mi ha fatto nemmeno fiutare. Ho reagito con un pugno».

Giovanni Malospiriti racconta, una volta in ospedale, di non aver avuto lui il tempo di parlare, di essere stato picchiato violentemente. Comunque il pedone era finito a terra, battendo la testa contro l'asfalto: come crederlo avrebbero diagnosticato, poche ore più tardi, i medici del S. Filippo.

Drammatica protesta di un disoccupato

Minaccia di gettarsi dal Colosseo



L'hanno portato alla Neuro: Flaminio Grasselli, 38 anni, disoccupato, con tre figli piccoli, abita in una baracca vicino a Monte Antenne. Giorni or sono ha ricevuto lo sfratto. Ieri pomeriggio, in un momento di sconforto ha deciso di recitare una violenta protesta. E' salito sul Colosseo, si è legato con una catena alla seconda arcata e, rivolto alla folla che si era assembrata sotto, composta soprattutto da stranieri, ha cominciato ad urlare. Lanciando manifestini. Sono stati chiamati i pompieri. La scena si è protratta per quasi un'ora: il traffico attorno al Colosseo su via dei Fori ha creato dei veri e propri ingorghi; anche perché da lontano non era possibile accorgersi che Flaminio Grasselli era legato ad una potente catena, e quindi le sue minacce di lanciarsi nel vuoto hanno creato momenti di vero pathos. Sui manifestini c'è scritto: «E' bastato un pugno a terra, Flaminio Grasselli aveva esposto una serie di ingiustizie che in tutta la sua vita ha subito: «Sono sopravvissuto a Buchenwald, ho fatto il minatore in Belgio, ho cercato sempre di lavorare. Mi sono rivolto anche al Presidente della Repubblica; ma adesso mi sfruttano anche dalla grotta dove abito con mia moglie e i miei figli». Nei manifestini l'uomo accusava anche alcuni enti statali di vari scandali. L'uomo è stato raggiunto dopo circa mezz'ora dai vigili: fermato e accompagnato alla Neuro.

Il giorno

Oggi mercoledì 27 (208-157) Onomastico: Celestino. Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 20,56. Luna piena il 1. agosto.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 56 maschi e 60 femmine; sono morti 30 maschi e 21 femmine dei quali 4 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 66 matrimoni. Temperature: minima 16 e massima 28. Per ogni meteorologo prevedono possibilità di precipitazioni.

Galleria

Nell'atrio giardino del Cavalieri Hilton Hotel è stata aperta la sala di esposizione e vendita «La Galleria». L'inaugurazione avverrà oggi con una esposizione di quadri del pittore Siusca.

Romana Gas

La Romana Gas comunica che — per ferie del personale — gli sportelli presso le sedi della consorzio «Erbeas» restano chiusi dall'8 agosto al 21 agosto p.v. Durante tale periodo, gli utenti interessati al disbrigo di qualsiasi pratica amministrativa, dovranno rivolgersi unicamente presso la direzione d'esercizio in via Barberini 28, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 8 alle 12.

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Domani alle ore 9, riunione Comitato direttivo della Federazione.

Urge sangue

Il compagno Santi Casalati è ricoverato al VI padiglione del Policlinico ed ha bisogno urgente di sangue. Chiunque è in grado di aiutarlo è pregato di telefonare ad uno di questi due numeri: 272727 - 294044.

Nozze Sarti-Soderini

La signorina Ede Sarti, figlia diletta dell'amico compagno di lavoro Romano, si è unita in matrimonio con il signor Sergio Soderini. Alla coppia felice, al caro Romano, e ai parenti tutti, giungano gli auguri più sentiti da parte del nostro giornale.